

LA REGIONE INVESTE 22 MILIONI

L'autostrada dell'acqua e 22 pozzi contro la siccità

► FIRENZE

Le situazioni più a rischio sono all'isola d'Elba. Poi in Val di Cecina, in Lunigiana, Versilia, nell'Empolese-Valdelsa e anche a Laterina, in provincia di Arezzo. Qui la siccità davvero si fa sentire. Per risolvere l'emergenza la Regione investe una ventina di milioni. Per costruire pozzi, soprattutto all'Elba, ma anche una specie di "autostrada dell'acqua", una dorsale di collegamenti idrici per non far mai mancare i rifornimenti fra Lunigiana e Livorno. Per rendere la costa autosufficiente.

Il piano - da realizzarsi nel giro di pochi mesi, con procedure amministrative straordinarie (e iter super-veloci) - è stato autorizzato con un decreto del presidente della Regione che assicura deroghe su tempi amministrativi per pareri, autorizzazioni ed esecuzione lavori.

Del resto la rapidità di intervento in questo momento è tutto. Lo fa presente anche Coldiretti: per il presidente regionale, Tullio Marcelli, la siccità ha già procurato danni alle colture per oltre 200 milioni,

fra grano, mais, girarole, viti e altre colture «anche se il conteggio preciso si potrà fare solo dopo l'estate».

Allora la Regione risponde con investimenti per circa 20 milioni: i primi interventi d'urgenza saranno 22 nuovi pozzi contemplati nel decreto che il presidente Rossi consegnerà al Governo autorizzi i lavori con procedure d'urgenza. I pozzi sono previsti in varie parti



Il fiume Cornia in secca (Barlettani)

della Toscana: 5 all'isola d'Elba, 3 tra la Lunigiana e la Versilia, 7 in Valdelsa, 5 a Cecina, e 2 a Volterra e dovranno essere realizzati entro la fine di agosto primi di settembre.

La Regione, inoltre, chiede al governo di attivare le procedure d'urgenza per realizzare la dorsale di collegamento idrico tra la Lunigiana e Livorno, con un intervento da 13-14 milioni. «In Lunigiana abbiamo già scavato tanti pozzi - spiega Rossi - ma per dare un colpo definitivo alle necessità serve realizzare questa sorta di autostrada dell'acqua. Chiediamo poi al Governo altri 4 milioni per la riattivazione degli invasi privati per l'agricoltura».

